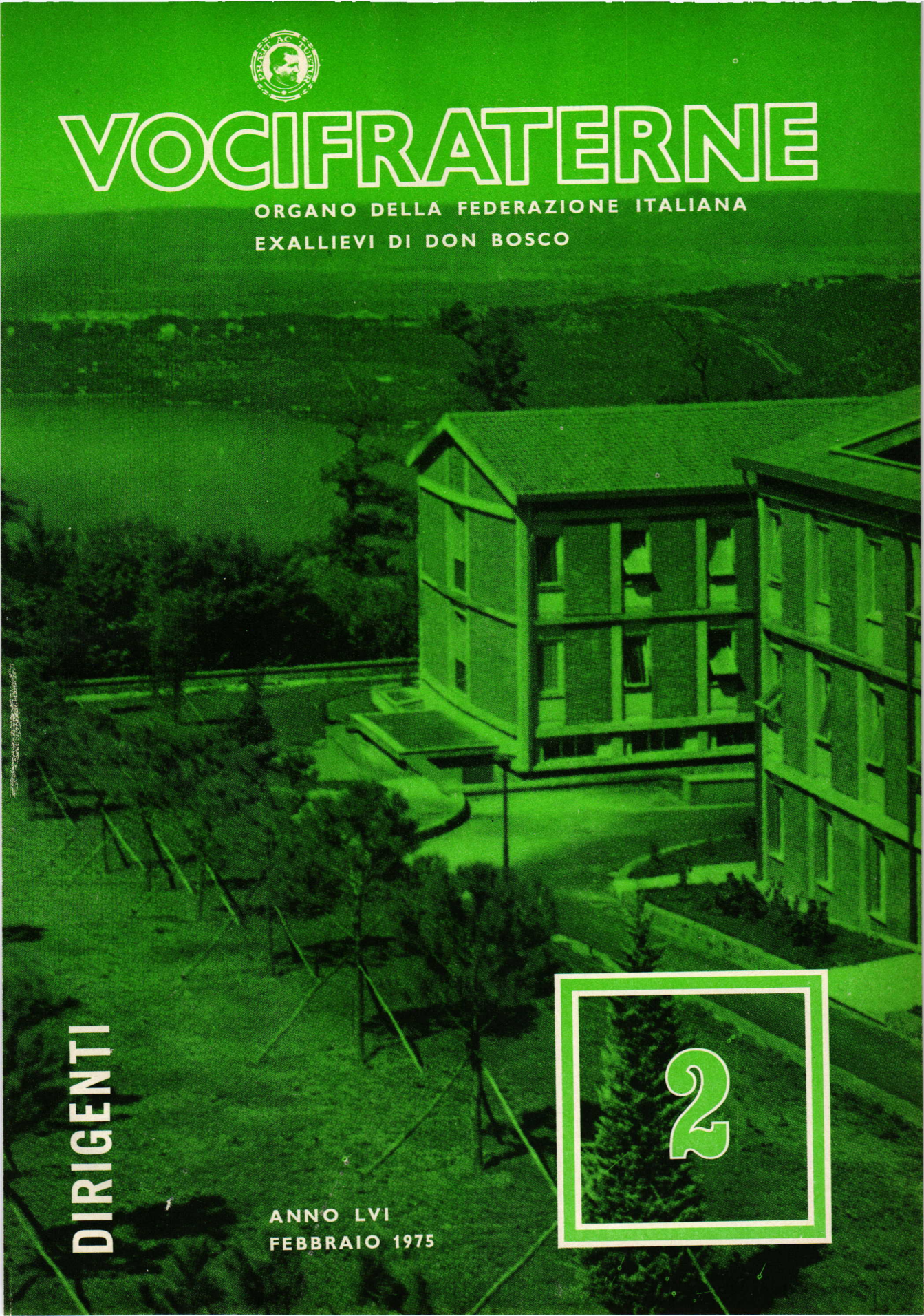
VOCIFRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO



DIRIGENTI

2

ANNO LVI
FEBBRAIO 1975



ANNO LVI – FEBBRAIO 1975

in questo numero

2 GLI ANNI SANTI NELLA VITA DI DON BOSCO
5 IL DONO DELLE INDULGENZE
7 CORSO FORMATIVO DIRIGENTI
9 TESSERAMENTO

Direttore responsabile

Arcadio Vacalebre

Impaginazione:

Umberto Zamparelli

Hanno collaborato a questo numero:

L. Capuzzo, N. Ciancio, L. Guercio, A. Montonati.

Foto:

In copertina foto Alterocca: Una veduta della Casa « Divin Maestro » di Ariccia, sul Lago di Albano, dove si svolgerà il corso dirigenti dal 19 al 21 marzo p. v.

Direzione, Redazione e Amministrazione: via G. Amendola, 5 - 00185 Roma - Tel. (06) 47.63.15 - c.c.p. 1/52203 intestato a Federazione Nazionale Exallievi di don Bosco. Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma il 15 settembre 1967. Con approvazione ecclesiastica. Stampato nella Tipografia Poliglotta Vaticana.

GLI ANNI SANTI NELLA VITA DI DON BOSCO

La strenna del rettor maggiore per il 1975, interpretando la parola del Papa, vuole che l'anno santo sia, per tutta la famiglia salesiana, l'anno della **conversione,** della **riconciliazione,** dell'**evangelizzazione**.

Il card. Marty ha definito quest'anno santo « una grande avventura spirituale » e noi, che viviamo in un secolo di avventure, abbiamo bisogno di vivere **questa** avventura dello spirito, convinti che è « una grande avventura ».

Si è parlato tanto di questo anno santo: era opportuno indirlo? Sarà un anno santo diverso? Sarà celebrato con intensità?

Ci sono dei dubbi, ci sono delle perplessità.

Ma il Papa ha parlato, e per noi figli di don Bosco, quando il Papa parla, il suo appello deve essere accolto con prontezza.

Viene, per questo, opportuno domandarci: come risponderebbe don Bosco all'appello del Papa?

La risposta è semplice: risponderebbe come ha risposto ai suoi tempi; in occasione degli anni santi universali che egli ha vissuto nel 1825, nel 1850, nel 1875 e degli altri Giubilei straordinari, di cui abbiamo il ricordo nelle « Memorie Biografiche ».

Di tutti questi anni santi troviamo nella vita di don Bosco qualche cenno che potrebbe parlare eloquentemente al nostro cuore e che si potrebbe inquadrare nel clima di « conversione », « riconciliazione » ed « evangelizzazione », di cui parlano i documenti pontifici dell'anno santo 1975 e la strenna del rettor maggiore.

Addirittura don Bosco adopera questa precisa terminologia, in qualche sua esortazione a vivere l'anno straordinario di grazie che è l'anno santo

ANNO SANTO 1825

Nel 1825 Papa Leone XII annunciò l'anno santo e si sa che arrivarono a Roma circa 400.000 pellegrini, una cifra non indifferente per quei tempi.

Nel 1826 vi fu, poi, come era la consuetudine durata fino all'ultimo anno santo del 1950, la celebrazione del giubileo, oggi diremmo, nelle chiese locali.

L'archidiocesi di Torino lo celebrò dal 12 marzo al 12 settembre.

In questa circostanza vi fu un avvenimento che è fondamentale per la vita di don Bosco.

L'incontro di Giovannino Bosco con quel maestro a cui egli tanto fu debitore, se potè trovare almeno aperta la strada della sua vocazione, don Calosso, avvenne proprio in occasione delle missioni per questo Giubileo.

Giovannino, che aveva da poco passati i 9 anni ed aveva fatto la prima Comunione da qualche settimana, volle prendere parte alle predicazioni per il giubileo a Buttigliera.

Fu proprio al ritorno da una di queste prediche, nel tragitto di 4 km che passano da Buttigliera a Murialdo, che s'incontrò con don Calosso, che lo scoprì tra la folla, e tra i due si svolge quel dialogo provvidenziale, che è riportato dalle « Memorie Biografiche » (vol. I, p. 125) e che pressappoco suona così:

— Di che Borgata sei?

— Dei Becchi di Castelnuovo.

— Cosa fai qui, da dove vieni?

— Vengo dalla predica.

— Anche tu sei stato alle missioni? Non potevi rimanere a casa ad ascoltare le prediche della tua mamma?

— Mamma mi ripete le prediche che ascolta, ma penso che sia anche utile prendervi parte direttamente!

— Ma tu che cosa puoi ricordare di quanto hai sentito, che cosa hai potuto capire?

— Mi sembra di aver inteso e capito tutto e se vuole posso ripetergli quanto ho ascoltato.

— Se mi dici quattro parole, ti dò 4 soldi.

— Desidera che parli della prima o della seconda predica?

— Di quello che ti piace! Di che cosa ha trattato la prima predica?

— Vuole che le dica la prima, la seconda o la terza parte?

— Di' quello che vuoi!

Giovannino recitò tutta la predica: l'esordio, i tre punti e parlò per una buona mezz'ora, svolgendo il tema: « Colui il quale differisce la sua **conversione** corre pericolo che gli manchi il tempo, la grazia, o la volontà ».

— Vuoi dirmi due sole parole della seconda predica?

E Giovannino incomincia a svolgere il tema: « L'anima del dannato al suono dell'angelica tromba ».

Don Calosso rimase sorpreso nel vedere come quel ragazzo gli rispondeva con tanta precisione, lo ascoltò ancora per circa dieci minuti, poi l'interruppe.

Fecero amicizia e Giovannino gli raccontò la sua storia di orfano, rimasto senza padre in tenera età, il suo desiderio di studiare per farsi sacerdote e stare coi ragazzi.

— Sai servire la Messa?

— Sì.

— Vienimi allora a trovare domenica prossima con la mamma.

Giovannino ritornò la domenica con la mamma, ascoltò la Messa e dopo la Messa, per metterlo ancora una volta alla prova, don Calosso gli disse:

— Saresti capace di dettarmela la predica?

E Giovannino gli dettò per intero una delle prediche ascoltate alla missione.

Don Calosso concluse: — Ti aiuterò a studiare.

E si strinse fra i due un patto che aiutò Giovannino a superare le prime ed insormontabili difficoltà per un avvio allo studio. Ed anche se questo patto fu interrotto, qualche tempo dopo, dalla morte di don Calosso, ormai la strada degli studi verso il sacerdozio era aperta.

Nel 1829 il 10 febbraio moriva Leone XII ed il 31 marzo succedeva Pio VIII che concedeva ai fedeli un giubileo straordinario.

ANNO SANTO 1850

Ma io penso che la cosa che ci deve impressionare di più nella vita di don Bosco, se vogliamo sentire da lui una parola che ci introduca, con spirito salesiano, a questo anno santo, proprio come ci dice la strenna del rettor maggiore, è un fatto straordinario, in collegamento con l'anno santo indetto da Pio IX nel 1850 (« Memorie Biografiche » vol. IV, p. 175).

Il momento era molto difficile, per il clima di diffidenza creatosi, dopo la battaglia di Novara, tra piemontesi e lombardi e dopo le 5 giornate di Milano, che avevano reso l'Austria sospettosa verso tutto ciò che veniva dal Piemonte.

Un sacerdote di Milano, don Biagio Serafino, che era suo carissimo amico ed il direttore dell'oratorio di S. Luigi di via Cristina, don Serafino Allievi, lo invitarono a predicare, nella grande metropoli lombarda, la preparazione al Giubileo della Chiesa locale del 1851.

Fu d'accordo anche il vescovo mons. Romilli, il quale ben volentieri, quando sentì il nome di don Bosco, senza far caso che veniva da Torino, diede il suo consenso. Addirittura il vescovo prese accordi col parroco di S. Sempliciano, da cui l'oratorio di S. Luigi dipendeva.

Il clima politico esigeva coraggio da parte di don Bosco ad accettare un simile invito.

Don Bosco partì da Torino il 28 novembre del 1850, ed arrivato a Milano, si presentò all'oratorio di S. Luigi. Qui cominciò a vedere delle facce strane. Il direttore gli diede il « ben arrivato », ma, disse subito: — È bene sentire il parroco.

Il parroco confermò l'invito, ma disse anche Lui: — Sarà bene sentire il vescovo.

Il vescovo si fece serio e pregò don Bosco di essere prudente perché si assumeva una grossa responsabilità, lui, piemontese, a venire a predicare a Milano.

Don Bosco non si impressionò. — Tuttalpiù, — disse

a chi gli presentava queste difficoltà, — avrò degli uditori eccezionali: soldati tedeschi, con tanto di baffoni, che si nasconderanno dietro le colonne per carpire dalle mie parole qualche elemento di condanna —.

Tra il clero si diffuse un senso di ansia e di curiosità, giacché la febbre rivoluzionaria sembrava rendere impossibile l'indifferenza politica.

Don Bosco diede inizio alla predicazione che impostò su questo tema:

« Invitare i peccatori a penitenza con grande franchezza ed affetto ed esporre senza ambagi e reticenze ciò che era da dirsi per la riforma dei costumi ».

Sembra sentire riecheggiare in queste parole il tema « conversione e riconciliazione » dell'anno santo 1975.

Per il resto non badò a nessuno e si comportò come se non esistessero questioni politiche, scegliendo gli argomenti della sua predicazione dai Novissimi.

Di particolare interesse il resoconto di una predica sul Giudizio, ascoltata, oltre che dai fedeli, anche dai gendarmi tedeschi, mandati a controllare il sacerdote piemontese, costretti a lisciarsi ogni tanto i baffi ed a coprire, con colpi di tosse troppo frequenti, l'emozione da cui erano afferrati alla gola.

Predicò il triduo, con due prediche al giorno, fino al 2 dicembre ed il risultato fu tale che ricevette l'invito di predicare dai vari rettori di chiese milanesi (S. Maria Nuova, S. Carlo, S. Eustorgio, S. Rocco), fino a cinque prediche al giorno.

I Barnabiti di Monza lo invitarono ancora nella propria chiesa ed Egli, con i mezzi di allora, si trovò a Monza alle 10,30 e poi a S. Rocco alle 14 e tutto questo per 18 giorni.

Torna opportuno qui ricordare un episodio singolare; mentre era raccolto in preghiera nella chiesa di S. Rocco, dopo la predica, si avvicinò a lui un giovane che gli si buttò in ginocchio e gli chiese di confessarsi. Don Bosco avrebbe voluto condurlo in sacrestia; « No, qui, in mezzo alla chiesa; ho fretta! ».

Finita la confessione il giovane si rivolse a don Bosco e gli disse:

— Lei confessa come un sacerdote che ho conosciuto a Torino, all'oratorio di Valdocco!

— E come si chiamava questo sacerdote?

— Don Bosco — risponde il giovane.

Don Bosco gli gettò le braccia al collo; aveva ritrovato il figliuol prodigo che ritornava alla casa del Padre. Gli si rivelò ed il giovane non finiva di ringraziare chi gli aveva ridonato la serenità e la pace.

La cosa più bella però, la cosa più importante è un'altra. Dietro il suo esempio altri sacerdoti si erano posti a predicare il Giubileo, vincendo ogni titubanza e l'arcivescovo mons. Romilli gli manifestò tutta la sua riconoscenza.

Le « Memorie Biografiche » (vol. IV, p. 351) ci parlano anche del Giubileo del 1851-52, esteso appunto a tutto il mondo e ci dicono che il teol. Borel, chiese ed ottenne dalla S. Penitenzieria, che i giovani interni ed esterni potessero guadagnare « le perdonanze » (così si chiamavano allora le indulgenze) nella cappella interna dell'oratorio. I giovani, infervorati da don Bosco, cercarono di guadagnare il Giubileo, entrando ed uscendo processionalmente dalla cappella. Fu in quella circostanza che egli presentò loro una proposta, che passò poi sotto il nome di « Il mio Giubileo »: perché non dimenticassero quei giorni, li consigliò di scrivere i loro propositi su un foglietto e, se lo ritenessero opportuno, di consegnarglielo. La proposta piacque a molti che intestarono il foglietto col titolo appunto di « Il mio Giubileo ».

* * *

Prima dell'anno santo del 1875, il terzo di quelli a scadenza fissa, vissuti da don Bosco, dopo quelli del 1825 e del 1850, di cui abbiamo parlato, Egli poté godere di altri due Giubilei straordinari nel 1854 e nel 1865.

Il 1° agosto del 1854 Pio IX proclamò il Giubileo straordinario affinché il Signore Iddio « si degni di illuminare la nostra anima con la luce dello Spirito Santo e noi possiamo recare al più presto sulla Concezione della SS.ma Vergine Madre di Dio, l'Immacolata Vergine Maria, una decisione che ridondi a maggior gloria di Dio e di questa stessa Vergine Madre diletta ».

Dalle stesse parole di don Bosco traspare la sua gioia di poter vivere questo momento eccezionale della vita della Chiesa e questo suo impegno a vivere e a far vivere il Giubileo, indetto nell'archidiocesi di Torino dal 1° ottobre al 31 dicembre del 1854, si tradusse in un numero delle « Letture cattoliche » dal titolo: « Il Giubileo e pratiche devote per la visita alle chiese ».

Interessante la prefazione nella quale, dopo aver richiamato le origini del Giubileo, passato « dalla sinagoga degli ebrei alla Chiesa cattolica », illustrò le pratiche necessarie per lucrare le indulgenze e confutò le accuse mosse contro tale dottrina. (Altro che contestazioni come usa oggi anche qualche cosiddetto « cattolico progressista »!).

La considerazione finale di tale prefazione potrebbe indurre anche noi ad una seria riflessione, che ci porti a vivere intensamente l'anno santo: « Leggi, o cristiano e leggi attentamente; chi sa che per me e per te sia l'ultimo Giubileo? Fortunati noi, fortunati tutti i cristiani, se lo faranno bene » (« Memorie Biografiche », vol. V, p. 147).

Il pensiero della morte è dominante in don Bosco, in tutti i momenti più importanti della vita. Non per nulla faceva fare ai giovani « l'Esercizio della buona morte ».

* * *

L'altro giubileo straordinario, quello del 1865 era stato indetto dal Papa l'8 dicembre 1864 con l'enciclica « Quanta cura » nella quale condannava i principali errori dell'epoca moderna e concedeva il Giubileo per tutto il 1865.

Anche questa volta don Bosco pubblicava un fascicolo delle « Letture cattoliche »: « Dialogo intorno all'istituzione del Giubileo ».

Avendo avuto la possibilità di dare uno sguardo a questo fascicolo ed all'altro del 1854, mi pare di poter dire che, a volerli ripubblicare aggiornati, ci sarebbe poco da togliere e non ci sarebbe molto da aggiungere: i santi vivono nel loro tempo ma sanno proiettarsi verso l'eterno.

Sul frontespizio dell'opuscolo si leggeva una frase del card. Gaetani: « Beato quel popolo che sa cosa sia il Giubileo; infelici coloro che per negligenza o per inconsiderazione lo abbiano trascorso con la speranza di pervenire ad un altro » (« Memorie Biografiche », vol. VII, p. 830 e vol. VIII, p. 2).

ANNO SANTO 1875

Ed arriviamo all'anno santo universale del 1875.

Oltre alla ristampa dei due fascicoletti delle « Letture cattoliche » del 1859 e del 1865, che don Bosco aggiorna ed amplia, vi è da ricordare un particolare per quanto riguarda l'acquisto del Giubileo per i suoi ragazzi dell'oratorio.

Essendo proibite le processioni, egli chiese ed ottenne dalla Penitenzieria Apostolica la commutazione delle visite alle chiese con altre opere pie. Il permesso, però, non gli venne accordato, ed allora la santa industria di don Bosco risolse il problema.

IL DONO DELLE INDULGENZE

L'indulgenza è un grande dono che la Chiesa ci offre a nome del Padre Celeste, per i meriti infiniti di Cristo Redentore. Da parte nostra ci vogliono le necessarie disposizioni e opere. Ciò che più conta, è la conversione del cuore, la docilità allo Spirito del Signore, la riconciliazione con Dio e con i fratelli.

Le opere che compiamo per ottenere l'indulgenza siano veramente segni e mezzi del nostro rinnovamento nella carità, nella fede, nella vita, secondo la legge del Signore. Le opere di penitenza e di carità fraterna sono lasciate alla nostra libera scelta.

Le opere speciali di pietà che ci chiede la Chiesa sono le seguenti:

1. Accostarsi ai sacramenti della Penitenza e della Eucaristia (tempo utile: circa venti giorni prima o dopo la visita del Giubileo).

2. Pellegrinare in gruppo o singolarmente ad una delle quattro Basiliche Patriarcali di San Pietro in Vaticano, San Paolo fuori le Mura, SS. Salvatore (S. Giovanni) al Laterano, S. Maria Maggiore all'Esquilino.

3. Nella Basilica visitata: partecipare ad una celebrazione liturgica, come la S. Messa, o l'Ufficio del Giubileo, o un altro rito penitenziale; o ad un altro esercizio di pietà, come la Via Crucis o il S. Rosario; oppure fare una sosta di riflessione e di preghiera dedicandosi per un certo tempo alla meditazione (per es. sul Vangelo) e recitando infine il « Pater noster », la Professione di fede (per es. il « Credo »), una invocazione alla Beata Vergine Maria (per es. l'« Ave Maria », la « Salve Regina », le Litanie, ecc.).

4. Pregare per il Sommo Pontefice e per il Collegio Episcopale.

N.B. Coloro che per malattia o per altra grave causa sono impediti dal pellegrinare alle Basiliche, possono ottenere l'indulgenza se si uniscono spiritualmente agli altri pellegrini con la preghiera e con l'offerta delle loro sofferenze.

L'indulgenza può essere offerta per i Defunti a modo di suffragio.

Essendogli stato, almeno, concesso che le processioni si facessero nel miglior modo possibile, anche senza croce, senza alcuna insegna ed a gruppi separati, don Bosco, in occasione della passeggiata settimanale, portò i giovani, divisi per squadre, alle chiese designate dall'Ordinario, dove poi tutti si radunavano e tutti insieme pregavano, secondo quanto era detto nella Bolla Pontificia.

Interessante scorrere almeno il sommario dell'opuscoletto pubblicato: 1) del Giubileo in generale; 2) del Giubileo presso gli ebrei; 3) il Giubileo presso i cristiani 4) prima indizione solenne del Giubileo, ovvero anno santo; 5) delle indulgenze; 6) acquisto delle indulgenze.

In questo sommario ci sono le indicazioni sufficienti per un intero corso di predicazione in preparazione all'acquisto del Giubileo per l'anno santo 1975.

* * *

Tralasciando di soffermarci su un Giubileo straordinario del 1880 per l'elezione di Leone XIII al Pontificato Romano, vale invece la pena di ricordare, con qualche particolare, che interessa don Bosco, il Giubileo universale straordinario indetto da Leone XIII dal 19 marzo al 1° novembre 1881, comunicato dal Papa al Sacro Collegio il 20 febbraio, « affinché moltiplicate le preghiere e le opere sante, più presto il Signore inclini a clemenza e prepari alla Chiesa tempi migliori » (« Memorie Biografiche », vol. XV, p. 156).

In quest'occasione don Bosco intraprese un suo viaggio a Roma e fu ricevuto per la prima volta in udienza da Leone XIII. Mentre era ancora a Roma ricevette l'invito a partecipare ad una funzione, in S. Giovanni in Laterano, per un pellegrinaggio di alcune centinaia di francesi, che desideravano acquistare le indulgenze giubilari.

Don Bosco, invitato a parlare, tenne il suo discorso in lingua francese, facendosi capire perfettamente. Il succo del suo discorso fu questo: « Si rallegrò con loro per aver voluto, col pellegrinaggio, rendere omaggio alla Chiesa " madre di tutte le Chiese " e ritemprare la fede ed il loro attaccamento alla Cattedra di Pietro ».

ANNO SANTO 1933

Mi piace concludere queste note, stralciate dalle « Memorie Biografiche », invitando gli exallievi a fare un balzo in avanti, con la fantasia, dall'ultimo evento, sopra ricordato, al giorno di Pasqua, 1° aprile 1934.

In quel giorno, rimasto memorando nella storia della famiglia salesiana, a chiusura dell'anno santo straordinario, che si celebra a ricordo della Redenzione operata da Cristo, nell'anno 33 di ogni secolo, don Bosco venne proclamato santo.

Proprio di questo storico evento parlano a lungo le « Memorie Biografiche » (vol. XIX, cap. XIII, p. 256 e ss.).

Dopo la descrizione del rito solenne, svoltosi nella magnificenza della Basilica di S. Pietro, nel giorno di Pasqua, vi è la cronaca dell'udienza pontificia, alla Famiglia salesiana concessa da Pio XI, il Papa di don Bosco, che ne aveva patrocinato la glorificazione, il lunedì dell'Angelo, nella stessa Basilica di S. Pietro: cosa davvero eccezionale per quei tempi! Verso il termine del suo discorso Pio XI così si esprimeva: « Don Bosco è venuto a render omaggio al Suo Capo, al Suo Signore e condottiero, ed il Divino Redentore ha disposto, proprio alla fine dell'anno santo della Redenzione, di venire, quasi di persona, a coronare i meriti del suo servo fedele, a mantenere con Lui quelle divine promesse che ha fatto a tutti coloro che Lo servono con fedeltà. Magnifico incontro! e come bello, splendido, come a posto nel quadro di tutto quel corteo di santità che ha accompagnato il Redentore nel corso di questo Giubileo della Redenzione ».

Alla fine, dopo di aver parlato di « anno santo salesiano », indicava nella pratica della vita cristiana il principale frutto che dall'anno santo dovevano ricavare i figli di don Bosco che vi prendevano parte.

« Ed il vostro caro santo vi dice: — È così che si vive la vita cristiana, così come lui l'ha vissuta e la vissero i santi ... Che cosa essi praticavano per raggiungere la santità? Una cosa sola: la vita cristiana, abbondantemente, sovrabbondantemente vissuta, quella vita cristiana dalla quale nascono tutte quelle ramificazioni vaste e magnifiche di apostolato e di bene che conquistano i cuori ».

Io penso che don Bosco, in questo anno santo, ci ripropone le stesse mete: vita cristiana, santità, apostolato; termini equivalenti di « conversione, riconciliazione, evangelizzazione ».

E penso che don Bosco, oggi, farebbe sue le esortazioni di Paolo VI, con le quali mi sembra opportuno concludere:

« Noi preghiamo la Vergine Santissima, alma Madre della Chiesa, Madre della grazia e della misericordia, Ministra della riconciliazione, tipo fulgidissimo di vita nuova, di intercedere presso Suo Figlio, perché sia concessa a tutti i nostri fratelli e figli la grazia rinnovatrice e salvatrice dell'anno santo, il cui inizio, svolgimento e compimento perfetto affidiamo alle Sue mani ed al Suo cuore di Madre » (Paolo VI, 23 aprile 1974).

ARCADIO VACALEBRE

CORSO FORMATIVO DIRIGENTI

ARICCIA (ROMA), "CASA DIVIN MAESTRO", 19-20-21 MARZO 1975

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 19 MARZO

Nel pomeriggio: arrivo ed accoglienza all'istituto salesiano S. Cuore, in via Marsala 42, Roma (Stazione Termini).

ore 18 Partenza in pullman per Ariccia, sede del corso.
ore 20 Cena.
ore 21 **Preghiera della sera.**
Introduzione: « La liturgia pasquale ed il mistero della Redenzione; diritto e dovere del battezzato di partecipare alla missione salvifica di Cristo »
(don G. Scarampi, del « Salesianum » di Roma).

GIOVEDÌ 20 MARZO

ore 7 Levata.
ore 7.30 **Concelebrazione Eucaristica ed omelia.**
ore 8.30 Colazione.
ore 9 **I. Lezione:** L'exallievo di don Bosco: sua spiritualità, formazione e partecipazione alla missione della famiglia salesiana (don A. Vacalebre, delegato nazionale).
ore 10 **Gruppi di studio:**
1. Exallievi oratoriani, esterni delle scuole, dei centri di addestram. professionale.
2. Exallievi dei collegi e delle case di orientamento vocazionale.

I due gruppi, se opportuno, per il numero dei partecipanti, potranno, a loro volta, sdoppiarsi, conservando però la loro caratterizzazione.

Traccia di riflessione per entrambi i gruppi, in rapporto alle problematiche emerse dalla lezione: « Come l'exallievo, durante la frequenza della casa salesiana ha assimilato lo spirito di don Bosco, come lo coltiva oggi, come lo può tradurre in azione apostolica, da singolo e da associato ».

ore 13 Intervallo.
ore 13.30 Pranzo.
ore 16 **II. Lezione:** «Essenza e finalità della nostra Associazione, in seno al Movimento. Noi e gli altri » (avv. N. Ciancio, presidente nazionale).
ore 17 **Gruppi di studio:**
1. Vita di relazione dell'exallievo dirigente nella famiglia salesiana, nella Chiesa locale, nella confederex.
2. I giovani exallievi degli istituti e degli oratori; loro partecipazione alle responsabilità direttive; la sezione giovani; i gruppi spontanei.
3. Presenza nella case; collaborazione al processo educativo; preparazione degli allievi a diventare exallievi.
4. Il dirigente di unione nei rapporti con la federazione ispettoriale, con la federazione nazionale e con la confederazione mondiale; Statuto e Regolamenti.

I quattro gruppi saranno costituiti, ciascuno, da rappresentanti di exallievi oratoriani degli esternati, dei collegi, delle case di orientamento vocazionale e dei centri di addestramento professionale.

ore 19.30 Intervallo.

ore 20 Cena.

ore 21 Serata fraterna e proiezione di interessanti documentari sull'Anno Santo e sulle Missioni.

Preghiera della sera.

VENERDÌ 21 MARZO

ore 7 Levata.

ore 7.30 Colazione.

ore 8.30 **Preghiera del mattino.**

ore 9 **Gruppi di studio:** Formazione come nel pomeriggio del giorno precedente. Argomenti di carattere tecnico-organizzativi:

1. I compiti del segretario e del tesoriere; lo schedario; il tesseramento il finanziamento.

2. Stampa delle unioni, delle federazioni ispettoriali, della federazione nazionale (« Voci Fraterne »).

ore 10.30 Intervallo.

ore 11 **Assemblea generale:** Relazione sintetica dei lavori dei gruppi di studio delle due giornate, fatta dal segretario di ogni gruppo.

ore 12.30 **III. Lezione:** « La figura del dirigente: impegni e responsabilità » (ing. B. Bosco, vice presidente nazionale).

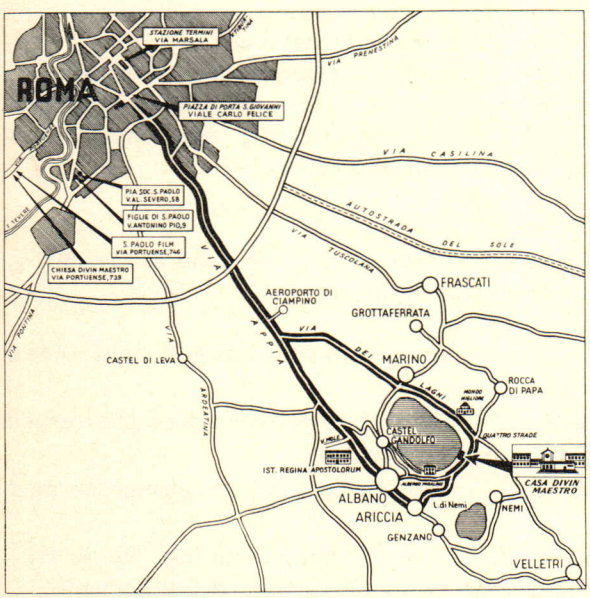
Parole conclusive del Superiore Maggiore.

ore 13.30 Pranzo.

ore 15 Partenza per Roma, Basilica di San Pietro.

ore 16.30 **Concelebrazione eucaristica e pratiche per l'acquisto del Giubileo.**

ore 18 Ritorno a via Marsala (Stazione Termini) e commiato.



NORME LOGISTICHE ED ORGANIZZATIVE

1. **Partecipanti:** Ogni federazione ispettoriale, con scelta oculata ed intelligente, indicherà da un minimo di quattro ad un massimo di otto exallievi, facendo in modo che siano rappresentati con uno o due elementi: a) exallievi dei collegi; b) exallievi delle case di orientamento vocazionale; c) exallievi dei centri di addestramento professionale; d) exallievi oratoriani ed exallievi esterni delle scuole.

2. **La quota di partecipazione:** La quota, comprensiva di vitto, alloggio, servizi di pullman e spese di organizzazione è fissata in lire 15.000 (quindicimila), di cui lire 5.000 (cinquemila) saranno a carico della federazione nazionale.

3. **Prenotazione:** Le federazioni ispettoriali avranno cura di segnalare i nominativi prescelti mediante modulo di prenotazione, con preghiera di compilarlo e spedirlo a questa presidenza quanto prima, possibilmente entro il 28 febbraio p. v. Qualsiasi variazione che dovesse sopravvenire dal 1° al 15 marzo, dovrà essere comunicata a mezzo telefono 06/476315: sede di via Amendola 5; oppure 06/491498, al Delegato nazionale, in v. Marsala, 42 - Roma.

TESSERAMENTO

I. ADRIATICA	1974	1975
1. Ancona	142	—
2. Faenza	516	505
3. Forlì	32	—
4. Gualdo Tadino	34	58
5. L'Aquila	71	—
6. Loreto	123	—
7. Lugo	117	—
8. Macerata	165	—
9. Ortona	28	—
10. Perugia	89	64
11. Ravenna	78	—
12. Rimini	147	8
13. Terni	156	—
14. Trevi	43	—
Totali	**1.741**	**635**

II. CALABRA		
1. Bova Marina	232	—
2. Soverato	66	—
3. Vibo Valentia	44	—
Totali	**342**	**—**

III. CAMPANA		
1. Buonalbergo	21	—
2. Caserta	149	—
3. Castellammare di St.	22	—
4. Napoli D. Bosco	58	—
5. Napoli Vomero	126	—
6. Piedimonte Matese	7	29
7. Salerno	73	—
8. Torre Annunziata	45	—
Totali	**501**	**29**

IV. CENTRALE		
1. Caravino	26	—
2. Castelnuovo D. Bosco	62	—
3. Colle D. Bosco	164	—
4. Cumiana	33	—
5. Foglizzo	178	—
6. Ivrea Istituto	316	297
7. Ivrea Oratorio	75	—
8. Montalenghe	1	—
9. Penango	113	—
10. Pinerolo	35	—
11. Torino Crocetta	70	—
12. Torino Rebaudengo	59	—
Totali	**1.132**	**297**

V. EMILIANA		
1. Bologna Istituto	272	—
2. Bologna Oratorio	170	—
3. Castel dè Britti	29	—
4. Codigoro	54	—
5. Comacchio	141	—
6. Ferrara	66	—
7. Fidenza	100	—
8. Modena	137	177
9. Monghidoro	31	50
10. Montechiarugolo	114	—
11. Parma Istituto	171	150
12. Parma Oratorio	41	34
Totali	**1.326**	**411**

VI. LAZIALE		
1. Civitavecchia	35	—
2. Frascati Capo Croce	123	—
3. Frascati Villa Sora	301	—
4. Gaeta Istituto	89	—
5. Genzano	110	—
6. Lanuvio	67	—
7. Roma Borgo Ragazzi	24	30
8. Roma Gerini	14	—
9. Roma Mandrione	85	23
10. Roma Pio XI	74	61
11. Roma S. Cuore	335	—
12. Roma Testaccio	44	—
13. Roma U.P.S.	52	—
Totali	**1.353**	**144**

VII. LIGURE		
1. Alassio	606	541
2. Genova Alb. Fanc.	43	43
3. Genova-Samp. Ist.	133	—
4. Genova-Samp. Orat.	15	—
5. Genova-Quarto	5	—
6. La Spezia	128	135
7. Savona	58	—
8. Varazze	137	122
Totali	**1.125**	**841**

VIII. LOMBARDIA		
1. Brescia Istituto	63	—
2. Chiari Rota	194	—
3. Chiari S. Bernardino	242	—
4. Fiesco	61	—
5. Iseo	44	—
6. Milano S. Ambrogio	91	86
7. Milano Oratorio	100	125
8. Nese	21	—
9. Pavia	150	—
10. Sondrio	161	—

	1974	1975
11. Treviglio	581	354
12. Varese	198	51
13. Vendrogno	59	114
Totali	**1.965**	**730**

IX. NOVARESE-ALESSANDRINA-ELVET.

1. Alessandria	58	—
2. Asti	106	71
3. Borgomanero	89	127
4. Borgo S. Martino	368	—
5. Canelli	86	—
6. Casale Monf.	75	63
7. Cavaglià	173	—
8. Intra di Verbania	160	—
9. Mirabello Monf.	71	—
10 Muzzano Biellese	44	—
11. Nizza Monferrato	67	—
12. Novara Istituto	291	—
13. Novara Oratorio	77	—
14. Trino Vercellese	187	—
15. Vigliano Biellese	—	34
Totali	**1.852**	**295**

X. PUGLIESE-LUCANA

1. Bari Istituto	77	—
2. Bari Oratorio	40	—
3. Brindisi	25	—
4. Cerignola	38	—
5. Corigliano d'Otr.	103	—
6. Lecce	127	—
7. Manduria	21	—
8. Molfetta	35	—
9. Potenza	52	—
10. Taranto S. Cuore	51	—
Totali	**569**	**—**

XI. SARDA

1. Cagliari	190	140
2. Lanusei	68	—
3. Selargius	89	—
Totali	**347**	**140**

XII. SICULA

1. Agrigento	11	—
2. Barcellona P.G.	92	—
3. Caltagirone	108	—
4. Caltanissetta	54	—
5. Catania Barriera	61	—
6. Catania S. Filippo N.	166	—
7. Catania S. Franc. S.	172	—
8. Marsala	24	—
9. Mazzarino	22	—

	1974	1975
10. Messina S.D.S.	58	—
11. Messina S. Luigi G.	144	—
12. Modica	302	—
13. Palermo Ranchibile	11	—
14. Palermo Gesù Adolesc.	133	—
15. Palermo Sampolo	—	32
16. Pedara	56	—
17. S. Cataldo	102	—
18. S. Gregorio	42	—
19. Serradifalco	45	45
20. Taormina	49	—
21. Trapani	100	—
Totali	**1.752**	**77**

XIII. SUBALPINA

1. Châtillon	407	—
2. Cuneo Convitto	142	—
3. Cuneo Oratorio	180	—
4. Cuorgné	289	—
5. Fossano	17	—
6. Lanzo Torinese	500	772
7 Lombriasco	321	—
8. Saluggia	46	—
9. Saluzzo	182	—
10. S. Benigno Canav.	369	—
11. Torino Casa Madre	1072	—
12. — Richelmy Ist.	45	—
13. — Richelmy Or.	101	—
14. — Monterosa	115	60
15. — 1° Orat. Fest.	218	—
16. — S. Giov. Ev.	303	—
17. — Orat. S. Gius.	24	—
18. — S. Luigi	47	—
19. — Valsalice Ist.	76	184
20. — Valsalice Orat.	90	89
21. Verolengo	39	—
Totali	**4.583**	**1.105**

XIV. TOSCANA

1. Collesalvetti	121	—
2. Figline Valdarno	184	—
3. Firenze Istituto	205	118
4. Firenze Oratorio	80	—
5. Grosseto	70	—
6. Livorno	152	—
7. Pietrasanta	197	—
8. Pisa	103	—
Totali	**1.112**	**118**

XV. VENETA S. MARCO

1. Castello di Godego	6	36
2. Chioggia	71	—
3. Gorizia	196	—
4. Mezzano di P.	24	—
5. Mogliano Veneto	164	—
6. Pordenone Istit.	53	—
7. Pordenone Orat.	71	—
8. San Donà di Piave	140	—
9. Tolmezzo	171	24
10. Trieste	182	187
11. Udine	123	—
12. Venezia Castello	137	—
13. Venezia Coletti	5	1
14. Venezia S. Giorgio	85	—
Totali	**1.428**	**248**

XVI. VENETA S. ZENO

1. Belluno	123	—
2. Este	142	—
3. Legnago	173	140
4. Rovereto	62	—
5. Schio	121	—
6. Trento	128	85
7. Verona D. Bosco	320	—
Totali	**1.069**	**225**

	1974	1975
Totale generale	**22.197**	**5.265**

NOTA DEL TESORIERE

I dati contengono: per il 1974, il numero di adesioni che, salvo ulteriori eventuali « recuperi », può ritenersi definitivo; per il 1975, il numero di adesioni comunicate sino al 20 gennaio.

Il saldo definitivo dei contributi dovuti alle Federazioni Ispettoriali per il 1974 sarà effettuato con l'invio dei primi contributi del 1975, alla data 30 aprile.

Trattamento di favore INA agli exallievi di don Bosco

Si comunica che tra la federazione italiana exallievi di don Bosco e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) è stato stipulato **un accordo per un trattamento previdenziale in favore degli iscritti.**

Pertanto da oggi ciascun associato può liberamente contrarre, in base all'accordo, polizze-vita INA di qualsiasi tipo, fruendo di un trattamento di particolare favore.

Con un'assicurazione sulla vita INA, adeguabile al costo della vita, è possibile:

— proteggere economicamente la famiglia contro le avversità che possono affacciarsi in ogni momento della vita;

— provvedere fin d'ora all'avvenire dei figli;

— procurarsi una seconda pensione per vivere in serena indipendenza gli anni della maturità.

L'accordo prevede altresì la possibilità di stipulare assicurazioni contro tutti i danni (auto, incendio, furto, ecc.) con « Le Assicurazioni d'Italia », Società collegate con l'INA.

Per ogni informazione e consiglio rivolgersi alle agenzie dell'INA, che sono dovunque in Italia.

VOCI FRATERNE

Organo della Federazione Italiana Exallievi di don Bosco. Periodico mensile. Anno LVI - Febbraio 1975 - Via G. Amendola 5, 00185 Roma. Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%). Registr. al n. 11733 del Tribunale di Roma il 15 settembre 1967.

CORSO DIRIGENTI

A modifica di quanto pubblicato su " Voci Fraterne " Dirigenti n. 11 del novembre 1974, il Corso per dirigenti, che si doveva tenere a Frascati - " Villa Sora " nei giorni 26-27-28 marzo 1975, per difficoltà di carattere logistico, **si terrà ad Ariccia (Roma), " Casa Divin Maestro ", nei giorni 19-20-21 marzo 1975.**

Vedere il programma dettagliato a pag. 7 e prenotarsi al più presto presso le federazioni ispettoriali, tramite le unioni.